Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Venerdì, 6 novembre — **Numero 266**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 5 corrente mese, ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate dal Gabinetto presieduto dall'On. Prof. Avv. ANTONIO SALANDRA, Deputato al Parlamento, incaricando lo stesso On. SALANDRA di comporre il nuovo Ministero.

Con decreti di pari data, la Maestà Sua ha nominato il predetto deputato, On. Prof. Avv. ANTONIO SALANDRA, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, ed ha nominato Ministri Segretari di Stato:

per gli Affari Esteri, l'On. Barone Dott. SIDNEY SONNINO, Deputato al Parlamento;

per le Colonie, l'On. Prof. FERDINANDO MARTINI, Deputato al Parlamento;

per la Grazia, Giustizia e i Culti, l'On. Prof. Avvocato VITTORIO EMANUELE ORLANDO, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, l'On. Avv. EDOARDO DANEO, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, l'On. Avv. PAOLO CARCANO, Deputato al Parlamento;

per la Guerra, il Maggior Generale VITTORIO ZUPELLI.

per la Marina, l'On. Vice Ammiraglio LEONE VIALE, Senatore del Regno;

per l'Istruzione Pubblica, l'On. Avv. Prof. PASQUALE GRIPPO, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, l'On. AUGUSTO CIUFFELLI, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, l'Onorevole Avv. GIANNETTO CAVASOLA, Senatore del Regno;

per le Poste e i Telegrafi, l'On. Avv. VINCENZO RICCIO, Deputato al Parlamento.

Con altri decreti dello stesso giorno, l'Augusto Sovrano ha accettato le dimissioni rassegnate dalla carica di Sotto Segretario di Stato:

per l'Interno, dall'On. Avv. Giovanni Celesia di Vegliasco, Deputato al Parlamento;

per gli Affari Esteri, dall'On. Marchese Luigi Borsarelli di Rifreddo, Deputato al Parlamento;

per le Colonie, dall'On. Prof. Avv. Gaetano Mosca, Deputato al Parlamento;

per la Grazia, Giustizia e i Culti, dall'On. Prof. Avv. Pietro Chimienti, Deputato al Parlamento;

per le Finanze, dall'On. Avv. Ugo Da Como, Deputato al Parlamento;

per il Tesoro, dall'On. Avv. Antonio Baslini, Deputato al Parlamento;

per la Guerra, dal Maggior Generale Vittorio Elia;

per la Marina, dall'On. Avv. Augusto Battaglieri, Deputato al Parlamento;

per la Istruzione Pubblica, dall'On. Avv. Giovanni Rosadi, Deputato al Parlamento;

per i Lavori Pubblici, dall'On. Avv. Achille Visocchi, Deputato al Parlamento;

per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, dall'Onorevole Avv. Vittorio Cottafavi, Deputato al Parlamento;

per le Poste e i Telegrafi, dall'On. Conte Girolamo Marcello, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 22 ottobre 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 100.000 occorrente per la fornitura di 5322 timbri elettorali e relativi accessori.*

SIRE!

Il Ministero dell'interno ha chiesto sia provveduto all'inscrizione nello stato di previsione di quello del tesoro per l'esercizio in corso della somma di L. 100.000 occorrente per la fornitura di 5322 timbri elettorali e relativi accessori.

A tale uopo il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare detta somma dal fondo di riserva delle spese impreviste per inscriverla nello stato di previsione suaccennato.

Il seguente schema di decreto che il ricorrente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento di cui è parola.

Il numero 1200 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 833.690, rimane disponibile la somma di L. 666.310;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro pes l'esercizio finanziario 1914 915, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100.000) da inscriversi alla competenza del capitolo aggiunto n. 249: « Spesa occorrente per la fornitura ai Comuni del Regno dei bolli necessari per le operazioni elettorali politiche, ecc. » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

Salandra — Rubini.

Visto, *Il guardasigilli:* Dari.

Il numero 1175 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico del personale dei laboratori chimici delle gabelle portato dalla tabella *E*, annesso alla legge 5 giugno 1913, n. 541;

Visto l'art. 3 della predetta legge, con il quale è disposto che siano stabilite con decreto Reale le norme per le ammissioni, per le nomine e per le promozioni di grado e di classe del personale compreso nella detta tabella;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per il personale dei laboratori chimici delle gabelle, annesso al presente decreto, e visto, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO
per il personale dei laboratorî chimici delle gabelle

CAPITOLO I.

Classificazione, ammissione e promozioni del personale

Art. 1.

Il personale dei laboratorî chimici delle gabelle è costituito da impiegati tecnici che sono il direttore, il vice direttore, i chimici principali e i chimici e da personale subalterno costituito da operai.

Sono inoltre adibiti al servizio dei laboratorî chimici gli allievi chimici, il cui numero non può in ogni caso essere superiore di un quarto del numero complessivo degli impiegati tecnici stabilito dall'organico.

Art. 2.

Si entra a far parte del personale degli impiegati tecnici dei laboratorî chimici delle gabelle mediante esame di concorso per il posto di chimico di ultima classe.

La nomina ad allievo chimico si consegue in seguito a concorso per titoli.

Art. 3.

Per l'ammissione al concorso ai posti di allievo chimico gli aspiranti devono provare di avere ottenuta la laurea in chimica, od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, oppure la laurea o il diploma di ingegnere chimico o di ingegnere industriale e di non avere superato il 30° anno di età. Essi devono inoltre presentare, a corredo della domanda, tutti i documenti prescritti per la nomina ad impiego civile dello Stato dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dal regolamento generale per la sua esecuzione.

Le nomine ad allievo chimico vengono fatte con decreto del Ministro, sentito il parere del direttore dei laboratorî chimici.

Gli allievi chimici non hanno diritto ad alcuna retribuzione per il servizio che prestano.

È però in facoltà del Ministero di assegnare loro una indennità non superiore a L. 6 al giorno.

Art. 4.

Gli allievi chimici che per due volte consecutive non sostengano l'esame per chimico di ultima classe ai sensi del seguente articolo o che, nell'esame stesso, per due volte consecutive non conseguano l'idoneità, oppure che tengano una condotta riprovevole, o che siano trovati affetti da malattie incurabili ed incompatibili con l'impiego vengono radiati dai ruoli con decreto Ministeriale, sentito il Consiglio di amministrazione.

Art. 5.

I posti di chimico di ultima classe sono conferiti mediante esame di concorso, in base a programma da stabilirsi con decreto Ministeriale, osservate le norme del R. decreto 24 novembre 1908, numero 756 che approva il regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e del decreto Ministeriale che indice l'esame.

Gli allievi chimici sono ammessi al concorso quando abbiano prestato servizio nei laboratorî chimici delle gabelle per più di sei mesi.

Gli altri aspiranti, per essere ammessi al concorso, devono provare di avere ottenuta la laurea in chimica, od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, oppure la laurea o il diploma di ingegnere chimico o di ingegnere industriale, di non aver superato il 32° anno di età e di avere frequentato con assiduità e profitto, dopo la laurea, per due anni almeno, un Istituto scientifico dello Stato. Essi devono inoltre presentare, a corredo della domanda, tutti i documenti prescritti, per la nomina ad impiego civile dello Stato, dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dal regolamento generale per la sua esecuzione.

Le domande ed i documenti prescritti devono essere presentati, da tutti gli aspiranti entro il termine minimo di un mese dalla pubblicazione del decreto che bandisce il concorso.

Art. 6.

Una Commissione, nominata dal ministro e composta, di regola, di cinque membri fra i quali il direttore dei laboratorî chimici delle gabelle, esamina le domande, i documenti e i titoli prodotti dai singoli concorrenti e forma l'elenco di coloro che sono ammessi al concorso.

Art. 7.

L'esame di concorso al posto di chimico ha luogo presso il laboratorio chimico centrale delle gabelle, avanti alla Commissione di cui al precedente articolo.

La detta Commissione stabilisce i temi di prova, nonchè il termine entro il quale dovranno essere eseguite le singole prove di esame e dà il giudizio sulle prove stesse.

Ogni membro della Commissione dispone di dieci punti per ciascuna delle prove.

Per essere dichiarati vincitori del concorso i candidati debbono raggiungere almeno la media di sei punti per ciascuna delle prove.

Art. 8.

Dei posti di chimico di ultima classe messi a concorso ai sensi del precedente art. 5, due terzi sono riservati agli allievi chimici, purchè nell'esame di concorso conseguano un numero di punti non inferiore a quello prescritto per l'approvazione.

A tale effetto vengono fatte due distinte graduatorie; nella prima in ordine decrescente di punti vengono compresi i soli allievi chimici; nella seconda, pure in ordine decrescente di punti, vengono compresi gli estranei.

Il numero dei posti corrispondente ai due terzi di quelli messi a concorso è coperto dai candidati primi iscritti nella graduatoria degli allievi chimici. L'altro terzo è assegnato agli altri candidati, compresi nella graduatoria degli allievi chimici e in quella degli estranei, in ragione del numero di punti conseguiti.

Se nella graduatoria degli allievi non si raggiungesse il numero di posti ad essi riservati, quelli disponibili sono conferiti ai candidati estranei che abbiano ottenuto il numero di punti prescritto per l'approvazione.

Dopo la designazione dei vincitori del concorso fatta con le norme suindicate è formata una graduatoria unica in ordine decrescente di punti.

A parità di punti ha sempre la precedenza l'allievo chimico.

Art. 9.

Le promozioni di classe dei chimici sono fatte metà per merito nelle forme stabilite dall'art. 11 e metà per anzianità, fra i chimici della classe immediatamente inferiore.

In mancanza di promovibili per merito, i posti disponibili si conferiscono ai promovibili per anzianità.

Art. 10.

I posti di chimico principale di ultima classe sono conferiti esclu-

sivamente mediante concorso fra i chimici i quali, alla data del decreto che indice il concorso medesimo, abbiano compiuto almeno sei anni di servizio effettivo nell'amministrazione delle gabelle.

Una Commissione nominata dal ministro e composta, di regola, di cinque membri fra i quali il direttore dei laboratorî chimici delle gabelle, esamina i titoli di merito dei concorrenti e dà il giudizio motivato sul loro valore rispettivo in base alla valutazione dei lavori scientifici, analitici e tecnici compiuti nel corso della carriera nei laboratorî chimici delle gabelle e dei lavori eseguiti per il servizio dei laboratorî stessi.

Ciascun membro della Commissione dispone di dieci punti per ogni candidato.

Per essere dichiarati vincitori del concorso i candidati debbono avere riportata una media di almeno otto decimi di punti.

Art. 11.

Le promozioni di classe dei chimici principali sono fatte metà per merito, nelle forme stabilite nel seguente articolo, e metà per anzianità, fra i chimici principali della classe immediatamente inferiore.

In mancanza di promovibili per merito, i posti disponibili si conferiscono ai promovibili per anzianità.

Art. 12.

Le promozioni di classe per merito dei chimici principali sono fatte sulle proposte di apposita Commissione nominata dal Ministero e composta come all'articolo 9 e sentito il Consiglio di amministrazione.

Per determinare il merito si tiene conto dei servizi prestati, dell'operosità, della diligenza e delle attitudini tecniche e scientifiche dimostrate, dei lavori pubblicati, delle eleggibilità conseguite nei pubblici concorsi a posto di grado equipollente e di ogni altro elemento atto a stabilire la preminenza dei promovendi.

Art. 13.

Il posto di vice direttore è conferito a scelta per merito fra i chimici principali di 1ª classe, sentito il parere del direttore. Può il detto posto essere eccezionalmente conferito a scelta per merito fra i chimici principali di 2ª classe qualora manchi nella prima classe chi rivesta tutte le condizioni intrinsecamente necessarie all'ufficio.

Art. 14.

Il posto di direttore è conferito di preferenza al vice direttore, ma può anche essere conferito a scelta a un chimico principale di 1ª classe.

Art. 15.

I posti di operaio di ultima classe sono conferiti, su proposta del direttore dei laboratorî chimici, agli aspiranti che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 30°, che comprovino di essere cittadini italiani e di essere di sana e robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche, di avere sempre tenuta buona condotta morale e civile, e che dimostrino, con prova pratica di esame, di possedere la necessaria attitudine.

Art. 16.

Presso i laboratorî chimici delle gabelle possono essere assegnati impiegati di ruolo delle dogane o del personale in servizio delle tasse di fabbricazione, per i servizi di segreteria, contabilità e d'ordine e per altri servizi speciali.

CAPITOLO II.

Disciplina, note personali, congedi, trasferimenti ed indennità

Art. 17.

Il direttore dei laboratorî chimici delle gabelle è, per quanto riguarda la disciplina, il capo di tutto il personale degli uffici posti alla sua dipendenza. Egli quindi ne invigila la condotta, anche a mezzo dei dipendenti capi di ufficio e di servizio, i quali hanno obbligo imprescindibile di segnalargli ogni fatto che, a loro giudizio, possa tornare di lode o di biasimo agli impiegati che da essi dipendono.

Egli può infliggere la censura nelle forme stabilite dall'art. 50 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, comunicando copia autentica del relativo decreto all'interessato e al Ministero.

Art. 18.

Entro la prima quindicina di gennaio di ogni anno il direttore dei laboratorî chimici delle gabelle, sentiti i capi di servizio, deve compilare secondo il modello allegato *A* le note informative di tutto il personale posto alla sua dipendenza relative all'anno scaduto e trasmetterne un esemplare al Ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle.

Il direttore stesso deve dare comunicazione agli interessati, non più tardi del 1° marzo, delle qualifiche riguardanti la loro operosità, diligenza, disciplina e condotta morale.

Tale comunicazione sarà effettuata mediante la consegna di un estratto delle note personali, limitato alle qualifiche suddette.

Gli interessati possono presentare per iscritto le loro controsservazioni le quali saranno, col parere del direttore, trasmesse al Ministero, per essere, dopo gli opportuni riscontri, allegate al fascicolo contenente lo stato di servizio e le note informative del funzionario.

Art. 19.

Il direttore dei laboratorî chimici delle gabelle può concedere ai suoi dipendenti permessi di assenza che in complesso non eccedano un mese per ciascun anno.

Al direttore i detti permessi sono concessi dal Ministero.

Art. 20.

I trasferimenti degli impiegati dei laboratorî chimici delle gabelle da una ad altra residenza sono ordinati dal Ministero.

Art. 21.

Al personale subalterno dei laboratorî chimici delle gabelle, costituito dagli operai, si applicano, in materia disciplinare, le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e nel regolamento generale per l'esecuzione del testo medesimo, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 22.

La misura della indennità fissa annuale da corrispondersi ai capi di laboratorio (compresi il direttore e il vice direttore del laboratorio centrale) e al conservatore del museo merciologico, sarà stabilita con decreti Ministeriali, da registrarsi alla Corte dei conti.

A seconda dell'importanza dei laboratorî la misura dell'indennità potrà variare da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 1000.

Disposizioni transitorie

Art. 23.

Gli operai avventizi dei laboratorî chimici delle gabelle, in servizio alla data dell'attuazione dell'organico approvato con la legge 5 giugno 1913, n. 541, possono conseguire, su proposta del direttore la nomina a operaio di ultima classe, pure avendo superato il limite massimo di età di cui all'art. 13.

Art. 24.

Fino a che non saranno coperti in tutte le classi i posti di chimico principale stabiliti con l'organico, approvato con la legge 5 giugno 1913, n. 541, le promozioni di classe dei chimici principali e dei chimici avranno luogo per le sole anzianità.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :
Il ministro delle finanze
RAVA.

Serie . . . - N. . . . - Gabelle.

Allegato E.

Note informative

di (1) . . . .

. . . .

nato in . . . . Provincia . . . . il . . . . .

DICHIARAZIONI DELL'IMPIEGATO

	Casato e nome della moglie e indicazione se celibe o vedovo	Nome dei figli viventi e loro età	Quali figli convivono coll'impiegato a suo carico	Quali figli siano a suo carico anche se non conviventi con esso	Quali altre persone convivano con esso ed a suo carico	Quali altre siano a suo carico sebbene non conviventi
Condizioni di famiglia						

Se e quale malleveria sia in grado di prestare
- In cartelle del debito pubblico pel valore nominale di . . . . L.
- In numerario per la somma di . . . . . . L.

Con quale qualifica nei diversi impieghi dell' Amministrazione esterna delle gabelle desidera proseguire la carriera
- In via principale
- In via subordinata

Suoi desiderî circa la residenza
- Se sia disposto di andare ovunque
- Quali sono le località ove non vorrebbe essere destinato
- Quali sono le residenze da lui preferite

(2) . . . . . . li . . . . . . 19 . .

L'impiegato

(1) Indicare in carattere chiaro: nome, cognome, paternità, titoli, onorificenze, grado e stipendio.
(2) Residenza ufficiale dell'impiegato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze RAVA.

Informazioni annuali.

Del capo d'ufficio	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . 19 . . . *Il capo d'ufficio*		Notizie ed informazioni speciali ed eventuali proposte —
Dell'Intendente	Attitudine intellettuale e capacità (1): per il posto attuale per altri impieghi e quali Attitudine fisica al lavoro (2) Operosità (3) Diligenza (4) Disciplina (5) Condotta morale (6) Criterio sommario (7) È da promuoversi? È da tramutarsi in altro luogo? È da passarsi a riposo? È da esonerarsi dal servizio? . . . . . li . . . . . 19 . . *L'intendente*		Notizie ed informazioni speciali ed eventuali proposte —

(1) Eccezionale, distinta, buona, mediocre, insufficiente.
(2) Ottima, buona, ordinaria, scarsa (per malattie, ecc.).
(3) Eccezionale, distinta, buona, sufficiente, scarsa.
(4) Eccezionale, distinta, buona, sufficiente, scarsa.
(5) Ottima, buona, poco soddisfacente (per . . . . .).
(6) Esemplare, senza eccezioni, buona, mediocre, pessima (per . . . . .).
(7) Se cioè, tutto ben considerato, può dirsi impiegato ottimo, buono, discreto, mediocre, infimo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze RAVA.

Il numero 1181 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 30 aprile 1914, n. 846, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Venezia, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile *1913, n. 549, e* degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Venezia, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 2 dicembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Venezia emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di gennaio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Venezia, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 6[12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° gennaio al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 15 novembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 25 novembre 1914.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 10 dicembre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 dicembre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Venezia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Annone Veneto	6,327 —	286 38	6,613 38	6	6
2	Burano	12,519 41	735 34	13,254 75	16	11
3	Campagna Lupia	4,297 70	226 80	4,524 50	5	3
4	Campolongo Maggiore	5,704 08	267 25	5,971 33	6	6
5	Camponogara	5,941 85	229 07	6,170 92	5	5
6	Caorle	5,814 83	393 07	6,207 90	7	5
7	Cavarzere	34,264 85	1,747 26	36,012 11	26	22
8	Cavazuccherina	7,506 50	408 99	7,915 49	7	5
9	Chirignago	5,365 99	284 16	5,650 15	5	4
10	Cinto Caomaggiore	3,765 —	161 21	3,926 21	4	2
11	Cona	4,986 08	251 81	5,238 49	5	3
12	Concordia Sagittaria	4,799 18	209 67	5,008 85	4	4
13	Favaro Veneto	7,044 —	316 44	7,360 44	7	5
14	Fiesso d'Artico	2,874 —	147 64	3,021 64	4	4
15	Fossalta di Piave	4,625 —	244 70	4,869 70	4	3
16	Fossalta di Portogruaro	5,755 —	261 90	6,016 90	5	5
17	Fossò	3,627 50	168 22	3,795 72	5	3
18	Gritolera	4,206 25	283 98	4,490 23	4	4
19	Gruaro	5,072 01	244 49	5,316 50	5	5
20	Marcon	2,571 66	153 90	2,725 56	3	3
21	Meolo	6,612 24	316 67	6,928 91	8	6
22	Murano	14,243 27	1,077 50	15,320 77	15	9
23	Musile	4,597 56	193 41	4,790 97	4	4
24	Noale	12,796 08	618 46	13,414 54	13	12
25	Noventa di Piave	7,607 52	379 82	7,987 34	9	6

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Pellestrina	6,986 68	353 21	7,339 89	8	8
27	Pianiga	6,506 37	306 41	6,812 78	6	6
28	Pramaggiore	2,900 —	135 —	3,035 —	3	3
29	Salzano	6,836 67	387 71	7,224 38	8	6
30	San Michele al Tagliamento. . .	7,479 97	319 59	7,799 56	7	7
31	San Michele del Quarto.	4,801 64	230 40	5,032 04	4	3
32	San Stino di Livenza	8,944 84	510 67	9,455 51	12	7
33	Spinea	3,968 34	202 71	4,171 05	4	4
34	Strà	4,660 41	299 04	4,959 45	6	6
35	Teglio Veneto.	3,091 34	213 09	3,301 43	4	3
36	Torre di Mosto	3,750 —	204 —	3,954 —	5	4
37	Vigonovo	4,571 26	236 79	4,808 05	5	4
38	Zelarino	5,477 65	318 81	5,793 46	5	5
	Totali	252,900 33	13,325 57	263,225 90	259	211

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 1197 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per i lavori e le forniture da eseguire in Tripolitania e in Cirenaica, dei quali sia disposto l'appalto entro il 31 dicembre 1914, il ministro delle colonie ed il governatore, entro il limite della rispettiva competenza, sono autorizzati a derogare alle norme degli articoli 17, 1° comma e 18, 2° comma del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 39.

Art. 2.

Per i lavori e le forniture, dei quali sia stato disposto l'appalto entro il termine di cui all'art. 1, la cauzione da prestarsi a garanzia degli obblighi contrattuali potrà essere stabilita in un minimo del 5 0{0.

La quota delle cauzioni già costituite, eccedente il 5 0{0 dell'importo netto dell'appalto, potrà, su domanda delle imprese interessate, essere vincolata a garanzia di nuovi appalti che le medesime imprese assumessero per opere e forniture da eseguire in Tripolitania e in Cirenaica e che fossero stati disposti entro il 31 dicembre 1914.

Art. 3.

Per i lavori e le forniture aggiudicati a Cooperative

e loro Consorzi, cui appalti siano stati disposti entro il termine stabilito all'art. 1, la cauzione sarà costituita mediante ritenuta del 5 0[0 sull'importo di ogni rata, e sarà svincolata dopo il collaudo.

Art. 4.

Qualora, nei contratti già stipulati al momento della emanazione del presente decreto, per l'esecuzione di lavori e forniture da eseguire in Tripolitania e in Cirenaica, non fosse pattuito alcun pagamento in conto prima della liquidazione finale, il ministro ed il governatore, nel limite della competenza rispettiva, potranno, su domanda delle imprese, autorizzare pagamenti rateali, in ragione dei lavori eseguiti ed accertati e dei materiali forniti e non per anco definitivamente collaudati, nella misura che riterranno conveniente, e che non potrà mai eccedere i nove decimi delle somme giustificate, al netto delle ritenute prescritte dalle disposizioni vigenti per la colonia, per i contratti il cui importo non oltrepassi le 50,000 lire; e i diciannove ventesimi, per i contratti d'importo superiore a tale somma.

Qualora i pagamenti in accordo siano già pattuiti nei capitolati speciali, il governatore potrà, su domanda delle imprese, ridurre alla metà l'ammontare delle rate; ma ciascuna rata così ridotta non dovrà essere inferiore a L. 1500, netta da ogni ritenuta.

Art. 5.

Il presente decreto andrà in vigore a decorrere da oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1195

Regio Decreto 18 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dei servizi militari in Bassano Veneto.

N. 1196

Regio Decreto 18 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, è dichiarata di pubblica utilità la sistemazione dei servizi militari in Castrogiovanni.

N. 1198

Regio Decreto 22 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvata una modificazione allo statuto della Cassa di risparmio di Padova.

N. 1199

Regio Decreto 15 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, in esecuzione della legge 12 dicembre 1912, n. 1294, che distaccava dal comune di Sacconago (provincia di Milano) la frazione Borsano e la costituiva in comune autonomo, viene provveduto alla delimitazione territoriale ed al riparto patrimoniale fra i due Comuni.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 15 giugno 1865, n. 2397, sulla privativa dei sali e tabacchi;

Visto l'art. 139 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399, modificato con R. Decreto del 7 maggio 1908, n. 284;

Visto il decreto Ministeriale 8 luglio 1908, n. 3069;

Visto il decreto Ministeriale 23 dicembre 1912, n. 33105;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Decreta:

§ 1. — Disposizioni generali.

Art. 1.

La vendita dei tabacchi lavorati nazionali per l'esportazione, viene effettuata presso i magazzini di deposito delle privative in Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Sampierdarena e Venezia.

La vendita dei tabacchi lavorati nazionali ed esteri per provvista di bordo, viene effettuata presso i magazzini di deposito delle privative di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Sampierdarena e Venezia. Il direttore generale delle privative potrà, inoltre, in speciali condizioni di tempo e di luogo, autorizzare altri magazzini di deposito ad eseguire la vendita stessa.

Dell'esportazione in determinati Stati o regioni potrà essere data l'esclusività a chi accetti speciali pattuizioni.

Art. 2.

La vendita dei tabacchi lavorati nazionali per l'esportazione e per provvista di bordo ai bastimenti si fa ai prezzi fissati con l'unità tariffa.

La vendita dei tabacchi esteri per provvista di bordo si fa ai prezzi della tariffa di vendita al pubblico nel Regno diminuiti del 20 per cento.

Art. 3.

Per l'esportazione dei tabacchi lavorati nazionali in determinati paesi, il direttore generale delle privative potrà, concorrendo speciali contingenze, stabilire altri prezzi di vendita purchè non inferiori a quelli fissati dalla suddetta tariffa.

Art. 4.

Per i prodotti non compresi nell'unita tariffa, il prezzo sarà determinato dal direttore generale delle privative, tenuti presenti il costo di produzione e l'utile ricavato da prodotti affini.

Inoltre, il direttore generale delle privative è autorizzato a vendere per l'esportazione, a prezzi non inferiori a quelli di costo:

a) i tabacchi lavorati, che per qualsivoglia causa non potessero essere smerciati nel Regno;

b) i tabacchi semilavorati e gli avanzi di lavorazione che non potessero trovare utile impiego nelle fabbricazioni;

c) i tabacchi greggi indigeni.

§ 2. — Vendita per l'esportazione.

Art. 5.

L'esportazione non può farsi per quantità inferiori a 50 kg. convenzionali. Pei sigari, il chilogramma è rappresentato da 100 pezzi e per le spagnolette, da 1000 pezzi.

Art. 6.

Il prezzo dei tabacchi sarà pagato in oro od in valuta cartacea aumentata del cambio in oro fissato pel pagamento dei dazi di confine, nel giorno anteriore a quello dell'acquisto.

Art. 7.

L'esportatore, a garanzia della regolare introduzione della merce nel paese di destinazione, presterà una congrua malleveria in numerario od in effetti pubblici, il cui ammontare verrà fissato di volta in volta dal direttore generale delle privative, tenuto conto delle speciali condizioni di luogo e di persona e in ogni caso in somma non inferiore al terzo della differenza fra il prezzo della tariffa di vendita al pubblico nel Regno e quello di acquisto.

La malleveria verrà prestata mediante deposito provvisorio da eseguirsi presso le sezioni di tesoreria provinciale e l'amministrazione preleverà sulla medesima, quando occorra, l'indennità relativa alle quantità non giunte a destinazione, che le competesse a termini del successivo art. 8, salvo ogni maggiore azione quando la malleveria risultasse insufficiente.

Art. 8.

Le richieste per l'esportazione saranno presentate al magazzino di deposito con le seguenti indicazioni e dichiarazioni:

a) qualità e quantità dei tabacchi da esportarsi;

b) luogo di destinazione;

c) mezzo di trasporto;

d) dichiarazione se l'incassamento e l'imballaggio debbano essere fatti dall'Amministrazione a spese dell'acquirente;

e) data e numero della quietanza di tesoreria per il pagamento del valore del genere e delle spese;

f) data e numero della ricevuta del deposito preconvenuto per la garanzia di cui all'articolo precedente.

Il richiedente dichiarerà poi di obbligarsi:

1° a non vendere o far vendere, trasportare o far trasportare i tabacchi acquistati nei paesi dove l'Amministrazione ha concesso l'importazione a determinate ditte o persone;

2° a presentare, entro un termine da stabilirsi, la bolletta rilasciata per l'acquisto del genere corredata dal documento riconosciuto regolare dalle autorità consolari italiane, attestante che per tutte le quantità e qualità dei tabacchi indicate nella bolletta stessa, venne soddisfatto, da parte dell'esportatore, il pagamento del relativo dazio doganale d'introduzione del paese cui i generi sono destinati;

3° a pagare, per le quantità non sdaziate nel paese di destinazione, la differenza fra il prezzo della tariffa vigente nel Regno per la vendita al pubblico e quello speciale della annessa tariffa od'altrimenti pattuito a termini degli articoli 3 e 4.

Art. 9.

Soddisfatte le condizioni imposte con gli articoli precedenti, il direttore del magazzino di deposito rilascia la bolletta di vendita e quella doganale di uscita che deve accompagnare la merce fino al luogo di destinazione e provvede alla consegna del genere, munito della etichetta con la leggenda « Esportazione » riponendolo in sua presenza e degli agenti della guardia di finanza in casse, che saranno immediatamente chiuse, ammagliate e bollate.

Il direttore generale delle privative potrà concedere, quando lo ritenga del caso, che nei pacchi originari o sulle scatole e latte contenenti i generi vengano apposti dall'esportatore, a propria cura e spese, speciali contrassegni per facilitarne lo smercio.

Avvenuta la consegna dei tabacchi, l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la quantità, qualità, integrità e stato di conservazione dei tabacchi stessi.

Art. 10.

La merce deve essere immediatamente trasportata alla dogana e, nel più breve termine possibile, caricata sul piroscafo o sul treno ferroviario destinato a trasportarla all'estero.

Art. 11.

La merce deve conservarsi nello stato in cui è consegnata e coi bolli e contrassegni dell'Amministrazione durante il viaggio e sino alla presentazione dei documenti al console italiano del luogo di destinazione, per il visto di cui all'art. 8, n. 2.

§ 3. — Vendita per la provvista di bordo.

Art. 12.

Per la provvista di bordo, il tabacco è venduto nella quantità richiesta, purchè non trattisi di quantità evidentemente sproporzionata al numero dell'equipaggio e dei passeggieri, tenuto conto della durata del viaggio, nè in ogni caso di quantità inferiore ad un chilogramma.

È in facoltà del direttore generale delle privative di escludere dal beneficio della provvista di bordo del tabacco le navi che esercitino il cabotaggio o che siano destinate a porti esteri bagnati dal mare del Mediterraneo.

Art. 13.

A seguito di richiesta, la quale dovrà contenere le indicazioni di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 8, nonchè il nome della nave su cui i tabacchi devono essere imbarcati e quello dell'armatore o noleggiatore se si tratta di nave mercantile, richiesta che potrà essere redatta e presentata sia dall'armatore che dal noleggiatore o da un ufficiale od altro impiegato di bordo o, finalmente, anche da un intermediario estraneo al personale di bordo, il direttore del magazzino di deposito, con l'assistenza degli agenti della guardia di finanza, rilascia la bolletta di vendita e consegna il genere.

Art. 14.

Sull'importo dei tabacchi lavorati nazionali venduti alle navi mercantili ed acquistati dall'armatore, noleggiatore, ufficiale od altro impiegato di bordo, viene concesso uno sconto del 15 per cento che deve essere devoluto rispettivamente all'armatore o noleggiatore per conto dei quali la nave acquirente esercita il commercio.

Quando l'acquisto sia stato compiuto da un intermediario estraneo al personale di bordo, lo sconto suddetto è devoluto nella misura dell'8 per cento all'armatore o noleggiatore e nella misura del 7 per cento all'intermediario.

In ogni caso, lo sconto è liquidato all'atto della vendita e portato a scomputo dell'ammontare dei tabacchi.

§ 4. — Disposizioni comuni all'esportazione e alle provviste di bordo.

Art. 15.

I pacchi di tabacco che, muniti dell'etichetta con la leggenda « Esportazione » e quelli col bollo « Per provvista di bordo », fossero trovati nell'interno del Regno, saranno considerati di contrabbando.

Art. 16.

La vendita del tabacco per l'esportazione o per provvista di bordo, sarà rifiutata a coloro che avessero in qualsiasi modo commesso frodi od abusi a danno della finanza coi generi loro somministrati a prezzo di favore.

Art. 17.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno decorrenza dal 1° gennaio 19 5.

TARIFFA dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati nazionali destinati alla esportazione o alla provvista di bordo dei bastimenti.

QUALITÀ DEI TABACCHI				PREZZO DI VENDITA			
				per l'esportazione e per la provvista di bordo delle navi da guerra e da diporto (Yachts)		per le provviste di bordo alle navi mercantili	
				per chilogramma	per 1000 sigari o spagnolette	per chilogramma	per 1000 sigari o spagnolette
Rapati, Polveri, Caradà e Zenzigli	Superiori			6 —	—	7 10	—
	1ª qualità			4 —	—	4 75	—
	2ª qualità			2 —	—	2 40	—
Trinciati	Turco	Serraglio		25 —	—	29 45	—
		Sceltissimo		15 —	—	17 65	—
		Scelto		10 —	—	11 80	—
	Superiore	Forte		5 —	—	5 90	—
		Maryland		6 —	—	7 10	—
	1ª qualità	Dolce		5 —	—	5 90	—
		Spuntature		3 —	—	3 55	—
		Forte		3 —	—	3 55	—
	2ª qualità comune			2 —	—	2 40	—
Sigari	A foggia estera	Regalia		50 —	250 —	58 85	294 25
		Londres		40 —	200 —	47 10	235 50
		Trabucos		30 —	150 —	35 30	176 50
		Medianitos		22 —	110 —	25 90	129 50
		Minghetti		20 —	100 —	23 55	117 75
		Grimaldi e Brasile		10 —	50 —	11 80	59 —
		Dama		7 —	35 —	8 25	41 25
	Superiori	Virginia alla paglia		12 —	60 —	14 15	70 75
		Fermentati attenuati di nicotina		12 —	60 —	14 15	70 75
	Scelti Virginia alla paglia			9 —	45 —	10 60	53 —
ari	Comuni	1ª qualità	Forti (Napoletani)	7 50	37 50	8 85	41 25
			Fermentati (Toscani)	7 50	37 50	8 85	44 25
			Foggia Svizzera (Cavour)	9 —	45 —	10 60	53 —
		2ª qualità	Alla paglia	7 —	35 —	8 25	41 25
			Foggia Svizzera (Cavour)	7 50	37 50	8 85	44 25
		3ª qualità	Branca	5 50	27 50	6 50	32 50
			Fermentati	4 —	20 —	4 70	23 50

QUALITÀ DEI TABACCHI		PREZZO DI VENDITA			
		per l'esportazione o per la provvista di bordo delle navi da guerra e da diporto (Yachts)		per le provviste di bordo alle navi mercantili	
		per chilogramma	per 1000 sigari o spagnolette	per chilogramma	per 1000 sigari o spagnolette
Spagnolette	Savoia	50 —	50 —	58 85	58 85
	Orientali	30 —	30 —	35 30	35 30
	Uso Egiziano	20 —	20 —	23 55	23 55
	Avana	20 —	20 —	23 55	23 55
	Levante	18 —	18 —	21 20	21 20
	Uso Russo	18 —	18 —	21 20	21 20
	Serraglio	15 —	15 —	17 65	17 65
	Giubek	12 —	12 —	14 15	14 15
	Macedonia con bocchino	8 —	8 —	9 45	9 45
	Macedonia	7 50	7 50	8 85	8 85
	Virginia	5 —	5 —	5 90	5 90
	Maryland	5 —	5 —	5 90	5 90
	Nazionali	4 —	4 —	4 75	4 75
	Indigene	3 —	3 —	3 55	3 55
	Popolari	2 50	2 50	2 95	2 95
Tabacchi in foglia	Virginia	3 —	—	3 55	—
	Kentucky	2 50	—	2 95	—

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 19 luglio 1914.

Il ministro RAVA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. Decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato con R. Decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 24 agosto 1914, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 25 agosto 1914, n. 203.

Veduta la deliberazione 26 ottobre 1914 del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante una nuova creazione di biglietti dei tagli da L. 1000 - 500 - 100 e 50;

Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta in data 29 ottobre 1914, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia dei tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero duecentomila (200.000) biglietti da lire mille (L. 1000), per un valore complessivo di lire duecento milioni (L. 200.000.000), divisi in venti (20) serie, ciascuna di 10,000 biglietti, numerati progressivamente, e distinte colle lettere ed i numeri da: A 10 a V 10.

Numero cinquecentomila (500.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500), per un valore complessivo di lire duecentocinquanta milioni (L. 250.000.000) divisi in cinquanta (50) serie, ciascuna di 10.000 biglietti numerati progressivamente, e distinte colle lettere ed i numeri: da A 20 a V 20, da A 21 a V 21, da A 22 a L 22.

Numero duemilioni (2.000.000) di biglietti da lire cento (L. 100) per un valore complessivo di duecento milioni di lire (L. 200.000.000), divisi in duecento (200) serie ciascuna di 10.000 biglietti, numerati progressivamente, e distinte colle lettere ed i numeri: da A 124 a V 124, A 125 a V 125, A 126 a V 126, A 127 a V 127, A 128 a V 128, A 129 A V 129, A 130 a V 130, A 131 a V 131, A 132 a V 132, A 133 a V 133.

Numero tremilioni (3.000.000) di biglietti da lire cinquanta (L. 50), per un valore complessivo di centocinquanta milioni di lire (L. 150.000.000), divisi in trecento (300) serie, ciascuna di 10.000 biglietti. numerati progressivamente, e distinte colle lettere ed i numeri: da A 220 a V 220, A 221 a V 221, A 222 a V 222. A 223 a V 223, A 224 a V 224, A 225 a V 225, A 226 a V 226, A 227 a V 22 A 228 a V 228, A 229 a V 229, A 230 a V 230, A 231 a V 2 A 232 a V 232, A 233 a V 233, A 234 a V 234.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente, avranno i distint caratteristiche rispettivamente fissati dal decreto Minister 6 dicembre 1897 pel taglio da L. 1000, dal decreto del 25

1898 pel taglio da L. 500, dal decreto 30 ottobre 1897 pel taglio da L. 100, dal decreto 12 settembre 1896 pel taglio da L. 50.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 31 ottobre 1914.

Il ministro
G. RUBINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Berra cav. Edoardo, maggiore generale comandante territoriale del genio Bologna, collocato in posizione ausiliaria dal 1° novembre 1914.

Gazzola cav. Imerio, id. id. brigata Toscana, collocato in congedo provvisorio dal 1° id.

Buonini cav. Icilio, id. id. id. Salerno, collocato in posizione ausiliaria dal 1° id.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Tassoni cav. Giulio, tenente generale, già sottosegretario di Stato per la guerra, collocato a disposizione per ispezioni dal 16 ottobre 1914.

Diaz cav. Armando, maggiore generale comandante brigata Siena, esonerato da tale comando e destinato addetto comando corpo di stato maggiore.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 4 ottobre 1914:

I seguenti maggiori sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Carbone cav. Vincenzo — Bruno cav. Costantino — Biancardi cav. Pietro — Badoglio cav. Pietro.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Cei cav. Ugo, maggiore — Modena cav. Angelo, id., trasferiti nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 20 agosto 1914:

Bosio Antonio, capitano, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° settembre 1914, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Bruno Pietro, tenente, accettata la volontaria rinunzia al grado, dal 29 settembre 1914.

Con R. decreto del 27 settembre 1914:

Montani cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Mengotti cav. Giovanni, id. id., id. id. id. id.

Monacelli Alfredo, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Mondolfi Raffaello, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

I seguenti sergenti maggiori allievi del corso speciale presso la scuola militare e il seguente allievo del 2° anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti:

Sanfilippo Domenico — Maglienti Michele — Ascolese Francescaggeo.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare ed i seguenti allievi del 2° anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Solofra Corrado — Mezzi Adraste — Forza Giulio — Carfagna Matteo Ugo — Tango Modestino — Carboni Alberto — Crispini Gaetano — Barbaro Antonio — Arpiani Emilio — Cohen Moisè — Cianciolo Emilio — Lombardi Attilio — Mignone Felice — Della Rocca Francesco d'Assisi — Cardona Giovanni — Pistilli Silvio — Gigante Gaetano — Buongermini Enrico — Meloni Luigi — Maltese Luigi — Gervasoni Tullio — Agosta Attilio — Varone Marzio — Lanzalone Andrea — D'Errico Mario — Besta Fabio — Leonardi-Cattolica Eduardo — Scaglione Umberto [illegible] esco — Micillo Vincenzo — Buccini Erberto — Pi[illegible] Verzone Eugenio — Bonaveglia Nicola.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 agosto 1914:

Piscicelli cav. Maurizio, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Chiapirone Ferdinando, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 3 settembre 1914.

Barracco Francesco, id. id., per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Giaccone Filippo, id. id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto del 17 settembre 1914:

Honorati marchese e nobile di Jesi Ranieri, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Nasi Mario, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Ricca-Rosellini Stefano, id., id., id., id. id. id.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi della scuola militare ed i sottoindicati allievi del 2° anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Tani Ermo — Salvadori Guido — Valfrè Andrea — Berni Eugenio — Mainardi Luigi — Boni Quirino — Incisa di Camerana Edoardo — Campanaro Biase Leonardo.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Pari Mario, tenente a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione del detto Ministero.

Con R. decreto del 10 settembre 1914:

Donini Gaetano, tenente, collocato a disposizione Ministero colonie.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Cocciolla Amerigo, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Mansella Lotario, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 20 ottobre 1914.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Ferigo cav. Luciano, maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

I seguenti sottufficiali nell'arma di artiglieria, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa:

Bardini Pietro — Gentile Alberto Teodoro — Miglio Pasquale — Peano Luigi — Spinelli Francesco — Magi Edmondo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 agosto 1914:

Failla cav. Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 marzo 1914.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

I seguenti sottufficiati nell'arma del genio, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa:

Paladino Francesco — Ardenti Remo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Vannelli Enrico, tenente — Fiorenza Fernando, id, collocati a disposizione Ministero colonie.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1914:

Monelli cav. Ernesto, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 21 ottobre 1914.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

I seguenti tenenti medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda ed inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di complemento:

Manna Arturo — Giorgi Gaetano.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Marchese cav. Gio. Battista, tenente colonnello, nominato direttore ospedale militare principale Venezia.

Scotti di Uccio Domenico, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Mezzetti Guido, tenente, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Caffaratti Mario, id. accettata la volontaria rinunzia al grado.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 10 settembre 1914:

Zeuli Giovannino, capitano contabile in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in servizio effettivo dal 2 agosto 1914.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 28 giugno 1914:

Minghetti dott. cav. Arturo, primo segretario di 1ª classe, a disposizione Ministero colonie, promosso capo sezione amministrativo di 2ª classe, dal 1° luglio 1914, continuando a rimanere a disposizione del Ministero delle colonie.

Petri cav. Virgilio, primo segretario di 1ª classe, promosso capo sezione amministrativo di 2ª classe, dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 9 agosto 1914:

Minghetti dott. cav. Arturo, capo sezione amministrativo di 2ª classse, a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione Ministero colonie, dal 3 agosto 1914.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 4 ottobre 1914:

Campolmi Giovacchino, ragioniere geometra, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1914:

I seguenti ragionieri geometri del genio, sono collocati in aspettativa per servizio militare dal 1° ottobre 1914:

Boriosi Virgilio — Tecchi Giuseppe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 6 settembre 1914:

Salvadore Vincenzo, sottotenente 2 genio, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Ferrari Ettore, sottotenente fanteria, trasferito nel corpo veterinario militare.

Salvadore Vincenzo, sottotenente 2 genio, tresferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Aloisi Ferdinando, sottotenente 2 id., eccettata la volontaria rinuncia al grado.

Lorenzoni Luigi, militare 1ª categoria laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Monti Aldo, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda.

Rocchi Giulio, tenente medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Pelaggi Vincenzo — Giumelli Mario — Cerza Pasquale — Macaione Eugenio — Pacifico Gustavo.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

De Luca Stefano, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

D'Eramo Mazzini, sottotenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Angeloni Daniele — Forcellino Raffaele — Bagli Ivo.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Agnesotti Mariano — Pennisi Salvatore — Arena Francesco — Gastaldis Gio. Battista.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Costantini Costantino — Lombardi cav. Ruggero — Parovina Erminio — Fiorio Giuseppe — Masiello Gabriele — Morbelli Andrea — Mangiarotti Antonio.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Jacobini Giacomo — Nesci Arturo — Cittadini Aristide — Bertagna Giovanni — Racina Giuseppe — Ferrari Pasquale — Bongioanni Luigi.

I seguenti militari di 1ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Bugliari Giuseppe — Caterini Federico — Moschetta Giovanni —

Fidanza Silvino — Righini Camillo — Sperapani Elpidio — Settimi Francesco — Fornaseri Cristoforo — Doria Isidoro — Raspi Mario — Silletti Michele — Graziani Francesco.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

De Giorgio Giovambattista, sottotenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Barrilis Guglielmo, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria.

Ricci Oddo, tenente veterinario, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Cucullo Giovanni, tenente fanteria — Ghini Carlo, sottotenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Carrescia Michele, maggiore — Baccara Vittorio, capitano — Rizzo Pasquale, id. — Piccato Giacomo, id. — Minuti Raffaele, id. — Birri cav. Romualdo, id. — Pachini Cesare, tenente — Russitano Alfredo, id. — Delicato Salvatore, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per ragione di età:

Soci Cesare, tenente — Scuderoni Francesco, id. — Lostia di Santa Sofia Alberto, id. — Conti Emilio, sottotenente.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Galluzzo cav. Camillo, tenente colonnello — Di Leo cav. Michelangelo, id. — Vercillo Isacco, maggiore — De Magistris cav. Giacomo, id., dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Bucci Tito, tenente colonnello fanteria, annullata e considerata come non avvenuta la sua dispensa da ogni eventuale servizio militare, per età.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Salaris cav. Luigi — Bottero cav. Luigi — Porillo cav. Francesco — Maccanti cav. Egisto — Rambelli Ernesto — Galli Beniamino — De Biase Benedetto — Moscato Fedele — Bernardini Ernesto — Faconti Vincenzo — Gagliardi Andrea — Biondi Raffaele — Carcavallo Francesco — Sacchi Giacomo — Strozzi Pallante — Melacini Vincenzo — Osii Antonio — Speciale Giuseppe — Popoli Guido — Pennestri Giuseppe — Guglielmini cav. Ippolito.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1914:

Tommasi Michele, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel 5° mandamento di Roma, è, col suo consenso, tramutato al 6° mandamento di Roma, con le stesse funzioni.

Carboni Silvio, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Pisa, incaricato della istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Roma.

Marras Arcangelo, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Frosinone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Roma.

Pascale Ernesto, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Spoleto, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Roma.

Messina Salvatore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bari, applicato alla procura generale di Trani con le funzioni di sostituto procuratore generale, cessa dalla detta applicazione.

De Martino Raffaele, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Avellino, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Napoli.

Pennetta Emilio, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Lucera, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Genova.

Principe Leopoldo, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Campobasso, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Avellino.

Valentini Teodosio, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Ferrara, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Ferrara.

TassELLI Sante, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Arcangelo di Romagna, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Ferrara.

Prota Giovanni, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Chiusi, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Avezzano.

Campanile Arturo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Bibbiena, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Caivano Tommaso, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Lacedonia, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Melfi.

Mannetti Paolo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Missaglia, è, a sua domanda, tramutato al mandamento di Aquila.

Casella Giuseppe, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Cuglieri, è, a sua domanda, tramutato al mandamento di Sinnai.

Ferrero Riccardo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Davoli, è, a sua domanda, tramutato al mandamento di Fenestrelle.

Volpe Francesco, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale medesimo.

Pafundi Donato, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Torino, è nominato giudice presso il tribunale medesimo.

Nobilione Nicolò, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è, anche a sua domanda, destinato al mandamento di Ariano di Puglia.

Gullotti Gioacchino, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Cutinelli Saverio, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi.

De Simone Ludovico, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gionta Francesco, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Cagnano Varano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914:

Zuccardi Merli Umberto, alunno gratuito della pretura di Reggio

Emilia, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe del tribunale di Reggio Emilia, è invece nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Roccasinibalda.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1914:

Izzo Renato, alunno di cancelleria della pretura di Piedimonte di Alife, ove non ha preso possesso, è invece destinato alla pretura di Vitulano.

Izzo Mario, alunno di cancelleria della 1ª pretura di Roma, ove non ha preso possesso, è invece destinato alla pretura di Piedimonte d'Alife.

Con decreto Ministeriale del 23 agosto 1914:

Mancini Angelo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Firenze, è tramutato al tribunale di Grosseto.

Orlando Roberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Grosseto, è tramutato al tribunale di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1914:

Buriani Gerlando, concelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Girgenti.

Maddalena Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Girgenti, è tramutato al tribunale di Caltanissetta.

Parise Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Nicotera, è tramutato alla pretura di Dorgali.

Basile Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Dorgali, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Foggia.

Panetta Fortunato, aggiunto di cancelleria della pretura di Foggia, è tramutato alla pretura di Nicotera.

Bologna Donato, aggiunto di cancelleria della 7ª pretura di Milano, è tramutato alla pretura di Atri.

Chiarello Mario, alunno gratuito della pretura di Atripalda, nominato aggiunto di 3ª classe nella cancelleria della pretura di Monterotondo, è tramutato alla pretura di Castellone al Volturno.

Gesuè Gustavo, alunno gratuito del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nominato aggiunto di 3ª classe nella cancelleria della pretura di Atri, è tramutato, è tramutato alla pretura di Monterotondo.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Cafaggi cav. Eugenio, segretario di sezione della procura generale presso la Corte di appello, sezione di Perugia, è nominato segretario della procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Maccatelli Cesare, segretario di sezione della procura generale presso la Corte di appello sezione di Macerata, è tramutato alla procura generale presso la Corte di appello, sezione di Perugia.

Branchinetti Enrico, cancelliere del tribunale di Casale, è, per anzianità congiunta al merito, nominato segretario di sezione della procura generale presso la Corte di appello, sezione di Macerata.

Comolli Pietro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Casale, è nominato cancelliere del tribunale di Casale.

Motta Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Bergamo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Casale.

Garbarini Agostino, cancelliere di sezione del tribunale di Bassano, tramutato al tribunale di Bergamo.

Vittorelli Andrea, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, è tramutato al tribunale di Bassano.

Fiore Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Potenza.

(Continua).

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

Elenco dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 per cento di credito comunale e provinciale stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma nei giorni 12 e 13 ottobre 1914.

(La decorrenza degli interessi cessa col 1° gennaio 1915).

TITOLI DA UNA CARTELLA.

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	d'iscrizione	progressivo	d'iscrizione	progressivo	d'iscrizione	progressivo	d'iscrizione
1	89	34	3375	67	7732	100	10442
2	158	35	3377	68	7930	101	10937
3	286	36	3396	69	7944	102	11249
4	290	37	34 3	70	8079	103	11412
5	302	38	3602	71	8101	104	11664
6	538	39	3644	72	8105	105	11964
7	595	40	3710	73	8276	106	12120
8	819	41	3836	74	8313	107	12157
9	954	42	4014	75	8324	108	12342
10	964	43	4145	76	8368	109	12330
11	1039	44	4216	77	8505	110	12467
12	1085	45	4518	78	8549	111	12685
13	1165	46	4891	79	8557	112	12707
14	1255	47	5010	80	8616	113	13026
15	1331	48	5215	81	8636	114	13247
16	1582	49	5256	82	8664	115	13468
17	1590	50	5329	83	8771	116	13710
18	1657	51	5359	84	9166	117	13725
19	1893	52	5388	85	9370	118	13733
20	1912	53	5422	86	9378	119	13878
21	2007	54	5447	87	9427	120	14221
22	2112	55	5646	88	9452	121	14307
23	2131	56	5655	89	9479	122	14330
24	2182	57	5694	90	9487	123	14366
25	2486	58	5999	91	9503	124	14386
26	2615	59	6003	92	9548	125	14387
27	2822	60	6162	93	9753	126	14509
28	2858	61	6424	94	9758	127	14611
29	2933	62	6596	95	9904	128	14868
30	3099	63	6728	96	10124	129	15062
31	3151	64	7130	97	10125	130	15244
32	3153	65	7303	98	10398	131	15321
33	3257	66	7503	99	10421	132	15472

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	d'iscrizione	progressivo	d'iscrizione	progressivo	d'iscrizione	progressivo	d'iscrizione
133	15714	174	21782	215	26576	256	30809
134	15735	175	21985	216	26612	257	30891
135	15958	176	22183	217	26806	258	30981
136	15980	177	22576	218	26817	259	31138
137	16225	178	22675	219	26863	260	31232
138	16286	179	22686	220	26886	261	31249
139	16300	180	22891	221	27043	262	31280
140	16337	181	22915	222	27109	263	31745
141	16567	182	22993	223	27169	264	31884
142	16596	183	23034	224	27449	265	32078
143	16889	184	23096	225	27779	266	32475
144	17070	185	23148	226	27868	267	32476
145	17459	186	23381	227	27904	268	32613
146	17514	187	23596	228	27910	269	32869
147	17532	188	23730	229	27999	270	33141
148	17533	189	23903	230	28097	271	33361
149	17557	190	24081	231	28129	272	33477
150	17650	191	24158	232	28404	273	33601
151	17819	192	24167	233	28493	274	33603
152	17837	193	24196	234	28527	275	33749
153	17942	194	24417	235	28586	276	33784
154	18212	195	24783	236	28667	277	34075
155	18424	196	24854	237	28722	278	34128
156	18471	197	24962	238	28735	279	34137
157	18519	198	25031	239	28845	280	34542
158	18715	199	25060	240	29142	281	34583
159	18925	200	25414	241	29165	282	34589
160	19473	201	25512	242	29263	283	34651
161	19861	202	25522	243	29284	284	34707
162	20275	203	25525	244	29359	285	34951
163	20311	204	25561	245	29477	286	34955
164	20360	205	25597	246	29500	287	35085
165	20522	206	25626	247	29532	288	35115
166	20635	207	25805	248	29576	289	35919
167	20665	208	25905	249	29792	290	36075
168	20775	209	26012	250	29817	291	36093
169	20833	210	26157	251	30150	292	36552
170	20891	211	26205	252	30624	293	36673
171	21219	212	26301	253	30625	294	36947
172	21412	213	26411	254	30797	—	—
173	21630	214	26525	255	30798	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE.

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	d'iscrizione	progressivo	d'iscrizione	progressivo	d'iscrizione	progressivo	d'iscrizione
1	227	17	2809	33	4970	49	6566
2	306	18	2819	34	4985	50	6589
3	638	19	3382	35	5016	51	6725
4	921	20	3488	36	5144	52	6728
5	991	21	3494	37	5352	53	7010
6	1110	22	3608	38	5545	54	7153
7	1170	23	3639	39	5559	55	7217
8	1171	24	3732	40	5572	56	7243
9	1331	25	3752	41	5612	57	7364
10	1380	26	3826	42	5646	58	7399
11	1541	27	3921	43	5706	59	7419
12	1607	28	4073	44	5742	60	7645
13	2148	29	4257	45	5748	61	7750
14	2358	30	4266	46	5834	62	7764
15	2370	31	4658	47	6052	—	—
16	2604	32	4925	48	6419	—	—

TITOLI DA DIECI CARTELLE

1	69	8	1004	15	2014	22	2593
2	109	9	1072	16	2046	23	2731
3	149	10	1336	17	2163	24	2844
4	377	11	1390	18	2184	25	3039
5	523	12	1618	19	2197	26	3150
6	586	13	1667	20	2544	27	3368
7	776	14	2009	21	2591	—	—

Quantitativo dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 per cento di credito comunale e provinciale, sorteggiati nelle precedenti estrazioni, bruciati perchè rimborsati da questa direzione generale.

Titoli unitari	n.	179
» quintupli	»	21
» decupli	»	11
Totale	n.	211

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 13 ottobre 1914.

Per il Direttore Generale
MOSSOLIN.

Il Direttore Capo della Ragioneria
PIANCASTELLI.

V. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
F. MACCAGNO.

Elenco dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 per cento di credito comunale e provinciale stati sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso.

TITOLI DA UNA CARTELLA.

NUMERO		ESTRAZIONE			Cessazione degli interessi	
progressivo	d'iscrizione	Numero	Data			
1	186	V	ottobre	1913	1 gennaio	1914
2	586	»	»	»	»	»
3	2420	»	»	»	»	»
4	3575	IV	»	1912	»	1913
5	4721	V	»	1913	»	1914
6	4773	IV	»	1912	»	1913
7	4952	II	»	1910	»	1911
8	4954	I	»	1909	»	1910
9	4984	V	»	1913	»	1914
10	4985	IV	»	1912	»	1913
11	5284	V	»	1913	»	1914
12	5754	»	»	»	»	»
13	7301	»	»	»	»	»
14	7973	IV	»	1912	»	1913
15	12049	V	»	1913	»	1914
16	12318	»	»	»	»	»
17	13363	»	»	»	»	»
18	13428	III	»	1911	»	1912
19	17593	I	»	1909	»	1910
20	17731	V	»	1913	»	1914
21	17733	III	»	1911	»	1912
22	18009	»	»	»	»	»
23	18015	V	»	1913	»	1914
24	18088	»	»	»	»	»
25	18149	III	»	1911	»	1912
26	18219	V	»	1913	»	1914
27	18475	»	»	»	»	»
28	20013	»	»	»	»	»
29	21040	»	»	»	»	»
30	21252	»	»	»	»	»
31	21623	II	»	1910	»	1911
32	21633	IV	»	1912	»	1913
33	21787	V	»	1913	»	1914
34	21791	»	»	»	»	»
35	21960	IV	»	1912	»	1913
36	23017	V	»	1913	»	1914
37	23041	»	»	»	»	»
28	230[illegible]5	IV	»	1912	»	1913
39	23115	V	ottobre	1913	1 gennaio	1914
40	23118	»	»	»	»	»
41	23968	»	»	»	»	»
42	25599	»	»	»	»	»

TITOLI DA CINQUE CARTELLE.

NUMERO		ESTRAZIONE			Cessazione degli interessi	
progressivo	d'iscrizione	Numero	Data			
1	547	V	ottobre	1913	1 gennaio	1914
2	2120	I	»	1909	»	1910
3	2620	IV	»	1912	»	1913
4	2791	V	»	1913	»	1914
5	3080	»	»	»	»	»
6	3574	»	»	»	»	»
7	3862	»	»	»	»	»

TITOLI DA DIECI CARTELLE.

NUMERO		ESTRAZIONE			Cessazione degli interessi	
progressivo	d'iscrizione	Numero	Data			
1	1354	V	ottobre	1913	1 gennaio	1914
2	1572	»	»	»	»	»
3	1805	»	»	»	»	»

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 novembre 1914, in L. 104,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 3 novembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103.75	104.31
Londra	26.17	26 28
Berlino	117.12	118 —
Vienna	93.40	94.60
New York	5 31 3/4	5.41 3/4
Buenos Aires	2.10	2.12
Svizzera	102 42	103 05
Cambio dell'oro	105.37 1/2	106.08 1/2

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 4 al 6 novembre 1914:

Franchi	104.03
Lire sterline	26.22 1/2
Marchi	117.56
Corone	94.—
Dollari	5.34 1/4
Pesos carta	2.11
Lire oro	105.73

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di professore di arpa (diatonica e cromatica) nel R. Conservatorio di musica « S. Pietro a Maiella » di Napoli.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore di arpa (diatonica e cromatica) nel Regio Conservatorio di musica « S. Pietro a Maiella » di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 3000.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 15 dicembre 1914, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni, e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 luglio u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 15 dicembre 1914.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori di musica del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati, riconosciuti idonei per titoli, alle seguenti prove:

Esecuzione di quattro composizioni, due sull'arpa diatonica e due sull'arpa cromatica, scelte dalla Commissione fra varie presentate dal candidato di differente stile (studi, pezzi espressivi e brillanti).

Esercizi di lettura e trasporto sull'arpa diatonica e cromatica.

Nozioni storiche, teoriche e pratiche sull'arpa diatonica e cromatica e principî fondamentali dell'armonia.

Roma, 31 ottobre 1914.

Il ministro
DANEO.

CONCORSO ad un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale nel R. Conservatorio di musica « S. Pietro a Maiella » di Napoli.

È aperto un concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, ad un posto di professore di teoria, solfeggio e dettato musicale nel R. Conservatorio di musica « S. Pietro a Maiella » di Napoli con l'annuo stipendio di L. 2500.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente o pure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le belle arti) non più tardi del 15 dicembre 1914, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni, e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

b) attestato di buona condotta;

c) certificato di penalità;

d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore al 31 luglio u. s.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 15 dicembre 1914.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori di musica del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati riconosciuti idonei per titoli, alle seguenti prove o parte di esse:

1. Lettura a prima vista di un pezzo con parole, accompagnandosi al pianoforte.
2. Trasporto di un brano al pianoforte, di un mezzo tono o di un tono, al disopra e al disotto.
3. Esecuzione al pianoforte di un brano polifonico a quattro voci, scelto, seduta stante, dalla Commissione esaminatrice.
4. Composizione, in stanza chiusa, di un solfeggio, con accompagnamento di pianoforte, avente un dato scopo, precedentemente indicato dalla Commissione. Composizione di un breve solfeggio a due voci senza accompagnamento su tema dato dalla Commissione.

Tempo assegnato per le due prove, complessivamente, ore 4.

5. Realizzare al pianoforte un basso numerato, dato dalla Commissione.
6. Esposizione del metodo d'insegnamento. Dar prova di conoscenza e pratica del sistema di lettura a base della chiave unica in *do* (metodo Pozzoli, edizione Ricordi) che si intende introdurre nella scuola di solfeggio.

Roma, 31 ottobre 1914.

Il ministro
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I telegrammi da Petrogrado e da Berlino non segnalano nessun nuovo combattimento ai confini della Prussia orientale. Tuttavia lo stato maggiore generale

russo annuncia che le truppe russe hanno fatto prigioniero lo stato maggiore del generale tedesco von Hindembourg.

Da Vienna, invece, telegrafano che gli austro-ungarici hanno avuto dei successi presso il fiume Vistok e nella valle dello Stryj.

A Nieuport, presso, Ypres, a sud-ovest di Lilla, a sud di Berry e su altri punti del vasto settore franco-belga, si sono rinnovati ancor ieri i soliti accanitissimi scontri fra tedeschi e alleati, con esito però, non risolutivo, perchè i belligeranti hanno potuto mantenere, in massima, le rispettive posizioni.

È smentita autorevolmente la notizia, data più volte dallo stato maggiore tedesco, che le torri della cattedrale di Reims servano ai francesi da posti d'osservazione; e smentita è del pari l'altra notizia di fonte ottomana, secondo la quale gli incrociatori inglesi avrebbero affondata una torpediniera greca scambiandola per turca.

Prosegue in Armenia l'avanzata delle truppe russe. Dovunque le truppe turche indietreggiano, lasciando nelle mani degli invasori grandi quantità di viveri e numerosi prigionieri.

I giapponesi hanno intensificato da alcuni giorni l'assedio di Tsing-Tao.

L'artiglieria pesante nipponica ne distrugge inesorabilmente i forti.

Più particolareggiate notizie sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Atene, 4. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Un comunicato dell'*Agenzia Ottomana* ha annunciato che gli incrociatori inglesi avevano aperto il fuoco nel Mediterraneo contro una torpediniera greca che avevano avvicinato e che l'avevano affondata avendola scambiata per una torpediniera turca. Una nota ufficiosa smentisce categoricamente tale informazione, nessuna torpediniera greca essendosi avvicinata alla linea di fuoco dei belligeranti.

Pietrogrado, 5. — Lo stato maggiore generale russo dichiara che lo stato maggiore del generale tedesco von Hindembourg, con i principi sassoni e prussiani che ne fanno parte, è stato fatto prigioniero ed è stato internato a Konek, donde fu trasportato giorni sono a Czenstochowir per la via di Woszczow.

Vienna, 5. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Anche ieri le operazioni sul teatro della guerra settentrionale si svolsero secondo il piano e senza alcun ostacolo da parte del nemico.

A sud della foce del fiume Vistok le nostre truppe hanno sloggiato il nemico, stabilitosi sulla riva occidentale del San, da tutte le posizioni, ed hanno fatto più di 1000 prigionieri e catturato mitragliatrici.

Così pure nella valle dello Stryj: il nemico non ha più potuto resistere ai nostri attacchi; in questa località abbiamo fatto 500 prigionieri russi e abbiamo catturato un distaccamento di mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Parigi, 5. —L'arcivescovo di Reims, cardinale Luçon, oppone una smentita formale alla nota del cancelliere dell'Impero tedesco, Bethman-Hollweg, alla Santa Sede ed afferma che non vi è alcun posto di osservazione sulle torri della Cattedrale di Reims, nè una batteria sul pronao, nè un accantonamento od un posto di truppe nelle vicinanze della cattedrale.

Berlino, 5. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartier generale in data 5 novembre:

I belgi, sostenuti dagli inglesi e dai francesi, hanno intrapreso ieri una violenta sortita da Nieuport fra il mare e la regione inondata. Essi furono respinti facilmente.

Presso Ypres, a sud-ovest di Lilla, a sud di Berry au Bac, nelle Argonne e nei Vosgi i nostri attacchi hanno progredito.

Nel teatro della guerra orientale nulla di importante.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra le forze alleate hanno progredito leggermente ad est di Nieuport sulla riva destra dell'Yser.

Da Dixmude alla Lys gli attacchi tedeschi si sono rinnovati ieri, ma su numerosi punti con minore energia, sopratutto per quanto riguarda l'azione della fanteria. Le linee franco-britanniche non hanno indietreggiato in nessun luogo, e le nostre truppe passando all'offensiva hanno notevolmente progredito in parecchie direzioni.

Fra la regione di La Bassée e la Somme la giornata è stata sopratutto consacrata ad una lotta d'artiglieria.

Nella regione di Roye abbiamo mantenuto l'occupazione di Quesnoy en Santerre e avanzato sensibilmente verso Andéchy.

Al centro fra l'Oise e la Mosella vi è da segnalare una recrudescenza dell'attività dei tedeschi manifestata sopratutto con fuoco d'artiglieria. Gli attacchi nemici su varii punti del nostro fronte furono alla fine respinti, talvolta dopo un combattimento durato tutta la giornata.

Alla nostra ala destra nulla di nuovo.

Parigi, 5. — Il comunicato delle ore 23 dice:

Nessuna nuova informazione sulle operazioni al nord della Lys; vi è stata una violenta offensiva tedesca a nord di Arras, ove alcune trincee, prima perdute, furono poi riconquistate.

Nelle Argonne, nella regione di Saint Hubert, tutti gli attacchi tedeschi furono respinti.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Roma, 5. — L'Ambasciata ottomana comunica:

Il gran quartiere generale rende noto, in data 4 novembre, quanto segue:

I russi fortificano le loro posizioni alla frontiera, nei pressi di Karakilisse e di Ich-Han. Essi tentarono diversi attacchi, che furono completamente respinti.

Il morale delle nostre truppe è eccellente.

Una divisione navale, composta degli incrociatori corazzati *Inflexible*, *Indefatigable*, *Defence*, *Gloucester* e delle corazzate francesi *République* e *Beauvais*, nonchè di due incrociatori e otto torpediniere, ha bombardato i forti che trovansi posti all'entrata dei Dardanelli e, quantunque fossero tirate 240 granate, i danni sono insignificantissimi.

Per contro uno dei nostri forti che rispose al fuoco dei nemici riuscì a porre una delle corazzate fuori di combattimento, e, tosto che si dichiarò l'incendio a bordo della corazzata nemica, la flotta nemica si allontanò.

Ad Aivali una nave mercantile inglese è stata affondata.

Sugli altri punti del teatro della guerra non vi è nulla da segnalare.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Una nostra colonna ha attaccato il nemico all'improvviso ed ha preso Ardost.

I turchi sono fuggiti abbandonando i loro feriti. Noi abbiamo sloggiato i turchi dal villaggio di Ide ove ci siamo impadroniti di una quantità di viveri.

Le nostre truppe si sono impadronite, dopo un combattimento, di Ali Kilisse, di Harassam e del passo di Karaderbont.

Una sotnia di cosacchi ha attaccato un distaccamento di fanteria nemica nelle sue trincee e l'ha sciabolato.

Una delle nostre colonne, passata per strade impraticabili e dopo aver percorso ottanta verste in 30 ore, ha sgominato i turchi presso Nisun e Diadin e disperso importanti forze curde. Diadin è stata da noi occupata.

Abbiamo preso armi e munizioni di guerra e fatto un certo numero di prigionieri.

Il 3 novembre abbiamo occupato Bayaset, ove le truppe turche che avevano tentato di resisterci sono state disperse.

New-York, 5. — Si ha da Tokio, da fonte ufficiale, che il bom-

bardamento di Tsing-Tao prosegue vigorosamente. Durante la notte del 3 corrente i tedeschi fecero un contrattacco. La stazione della energia elettrica è stata distrutta.

Parigi, 5. — L'Ambasciata britannica comunica il seguente telegramma ricevuto dal *Foreign Office* in data 5:

Non vi è assolutamente niente di vero nella notizia che il *Minerva* abbia bombardato Gedda.

Il *Minerva* non si è avvicinato a meno di 500 miglia da questo porto.

Il Governo delle Indie, affinchè non vi possano essere malintesi da parte dei sudditi mussulmani di S. M., ha fatto sapere che i luoghi santi di Gedda non saranno attaccati e molestati dalle forze inglesi sia navali che militari, a condizione che i pellegrini provenienti dalle Indie non siano neppure essi molestati.

I Governi francese e russo hanno dato assicurazioni analoghe al Governo di S. M.

Costantinopoli, 6. — Un comunicato ufficiale dice:

Ieri la nostra eroica cavalleria ha avuto un combattimento coi cosacchi russi, i quali sono stati sconfitti ed hanno dovuto ritirarsi. Le nostre divisioni di cavalleria minacciarono le retroguardie dell'esercito nemico.

Ahmed Nessimi è stato nominato ministro di agricoltura.

La crisi ministeriale e la stampa estera

I commenti dei principali giornali europei sull'avvenimento della nostra politica interna sono numerosi, e interessanti sono i seguenti che comunica l'*Agenzia Stefani*:

Il *Temps* pubblica:

La crisi ministeriale italiana ha una portata che la eleva molto al disopra delle divergenze d'ordine amministrativo; essa è anzitutto politica e le circostanze nelle quali si è verificata accentuano il suo significato.

I disordini dell'Albania in cui l'Italia ha fatto riconoscere nuovamente i suoi speciali diritti ottenendo da tutti i belligeranti la promessa di rispettare la neutralità di quel territorio, hanno deciso il Governo di Roma ad inviare a Vallona una missione sanitaria e a sbarcare nell'isola di Sasseno, che si trova di fronte a tale posizione, un distaccamento di truppe.

Queste misure di polizia, analoghe a quelle che la Grecia prende in Epiro col consenso di tutte le potenze, non permettono di anticipare giudizi sulle intenzioni dell'Italia. Esse non significano neppure che il Regno transalpino voglia uscire dalla neutralità. L'Albania è infatti considerata a Roma come fuori del conflitto europeo, ed è a titolo di protettrice dell'Albania che l'Italia interviene; ma le condizioni nelle quali tale intervento si verifica non tolgono nulla alle ragioni di politica generale che hanno imposto questa manifestazione dei diritti rivendicati dall'Italia a Vallona, come una garanzia della sua situazione preponderante nell'Adriatico. Le circostanze hanno dettato all'Italia questo gesto, il quale ha anzitutto un carattere conservatore. Lo svolgersi degli avvenimenti può condurre l'Italia a prendere in considerazione ancora altre misure.

Infine l'aggressione germano-turca e la rottura con le potenze alleate che si è ora verificata a Costantinopoli, ove l'Italia ha assunto la protezione dei sudditi russi, sono fatti così nuovi che hanno convinto l'on. Salandra della immediata necessità per il suo paese di avere alla testa un Governo unanime, il quale non abbia che una sola e stessa concezione della politica da seguire in questo momento capitale per l'avvenire della nazione.

È per questo che il presidente del Consiglio ha consegnato nelle mani del Sovrano le dimissioni del Gabinetto. Ed il Re, affidando all'on. Salandra la cura di costituire il nuovo Ministero, ha voluto dare alla politica al tempo stesso prudente e vigilante dell'uomo di Stato italiano un attestato di fiducia che faciliterà la sua missione.

*** La *Koelnische Zeitung* scrive:

Si può dire che il Governo italiano è stato affidato a mani che hanno già fatto la loro prova.

Il nuovo Gabinetto italiano si consacrerà al proprio lavoro per l'interesse dell'Italia. In questi tempi gravi, e specialmente gravi per la penisola e per il resto dell'Europa, si possono considerare con fiducia le mani ferme nelle quali riposano le sorti dell'Italia.

BIBLIOGRAFIA

Dottor Enrico Bozzi. — *Manuale degli appalti pubblici.* — Como - Tipografia, libreria editrice Ostinelli di Cesare Nani e C.

L'utile, importante volume della pregiata Biblioteca pratica (Raccolta Ostinelli) ricompare in seconda edizione, cioè con la prova più evidente della buona accoglienza avuta, specie nella importante classe degli amministratori e funzionari degli enti locali.

In questa nuova edizione importanti miglioramenti vennero introdotti dallo studioso autore, tanto che l'opera può dirsi perfetta in materia. Essi consistono specialmente nell'ampliamento del commento pratico al regolamento sulla contabilità generale dello Stato aggiornando le citazioni della relativa giurisprudenza; e nella composizione di un indice alfabetico analitico, utile per la rapida e sicura ricerca di qualsiasi oggetto trattato nell'utile quanto elegante ed accurato volume.

Altre innovazioni furono pure introdotte, quali le varianti in relazione alle nuove leggi e qualche modificazione ai moduli, come esige l'esperienza.

E così il libro è viepiù utile e rispondente allo scopo prefissosi dall'autore.

L'edizione del libro è, come la prima, accuratissima e degna di tutte le altre componenti l'indovinata biblioteca pratica così bene iniziata dalla ditta Ostinelli e continuata da quella di Cesare Nani.

***

Avv. Enrico Bruni. — *Il Debito pubblico italiano.* — Manuale di pag. XVI-444. — Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1914.

Con precisione di concetto e di linguaggio, con speciale competenza, tutta la materia assai complessa del nostro debito pubblico è trattata in questo nuovo volume della preziosa collezione dei manuali Hoepli.

L'autore, con una opportuna introduzione, espone la teorica generale del debito pubblico, fa la storia legislativa del debito pubblico italiano, presenta la consistenza attuale di vari debiti del nostro Stato e descrive l'ordinamento dell'amministrazione del debito pubblico.

Segue l'esposizione sistematica delle varie norme legislative e regolamentari che disciplinano il debito pubblico presso di noi, con opportuni richiami di giurisprudenza.

L'ampia e intricata materia ordinata razionalmente in cinque distinte parti, è esposta con chiarezza, illustrata da opportuni esempi, che rendono il manuale accessibile anche alle persone meno colte e di grande utilità pratica per tutti.

L'utile volume si raccomanda vivamente ai notai, agli agenti di cambio, ai funzionari della Direzione generale del debito pubblico, delle intendenze, delle delegazioni del tesoro e delle sezioni di tesoreria, agli avvocati, ai magistrati, ai possessori di rendite pubbliche, agli uomini d'affari in genere, i quali potranno essere certi di trovare in esso una guida sicura ed assai preziosa.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. i principi Amedeo ed Aymone di Aosta, giunti ieri sera a Roma col treno di Firenze, alle 18,55, proseguirono subito per Napoli.

S. E. Marcora è partito, stamane alle ore 9, da Roma per Milano.

S. E. Giolitti. — Iersera, col direttissimo delle 21, è partito da Roma per Torino l'on. Giolitti, accompagnato dal figlio prof. Federico.

Alla stazione trovavansi a salutarlo parecchi senatori e deputati ed intimi amici e famigliari.

Commemorazione patriottica. — Domenica prossima, per iniziativa della Società reduci dalle patrie battaglie, avrà luogo in forma solenne la commemorazione dei garibaldini caduti a Mentana il 3 novembre 1867.

Vi interverranno le Associazioni popolari con bandiere e quelle della Federazione nazionale fra i reduci e i militari in congedo.

La partenza per Monterotondo, dalla stazione di Termini, si effettuerà col treno delle ore 9 di detto giorno.

Servizi telegrafici e postali con l'estero. — L'Amministrazione telegrafica serba ha informato il Governo d'Italia che non ha attivo fra Salonicco e Nisch che un solo filo, ingombratissimo, e che perciò la corrispondenza fra la Grecia e la Serbia soffre rilevantissimi ritardi.

Non è pertanto più consigliabile, pei telegrammi a destinazione della Russia, la via Zante-Salonicco-Nisch-Romania, designata con precedente comunicato.

Per tali telegrammi può essere utilizzata l'altra via franco-danese Calais-Fano con la tassa di 36 centesimi per parola, oltre la tassa fissa di una lira per ogni telegramma.

*** Secondo recenti informazioni chieste all'Amministrazione inglese, i telegrammi per la Russia possono pure aver corso per via franco-anglo-norvegese con la tassa di centesimi 67 per parola, oltre la tassa fissa di lire una per telegramma.

*** L'Amministrazione francese avverte che ha sospeso fino a nuove disposizioni la facoltà di spedire corrispondenze ferme in posta con indirizzo di sole iniziali, numeri, ecc.

Divieti. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio comunica:

Tutte le concessioni di mine, di acque, di ferrovie, di petrolio, di terreni, ed i contratti fatti dal Governo messicano durante il periodo dal 19 febbraio 1913 al 29 agosto 1914 sono dichiarati nulli. Contro questa disposizione gli interessati hanno diritto di presentare reclamo all'attuale Governo fino a tutto il 24 novembre prossimo venturo.

Movimento commerciale. — Il R. console a Copenaghen comunica che il vapore danese *Transwal* salperà da quel porto il 5 corrente, approderà a Gotemburgo e a Cristiania e arriverà a Genova verso la fine del mese.

*** Il R. console generale di Marsiglia telegrafa che il vapore rumeno *Jul* è partito per Genova e il vapore inglese *Burrian* per Genova, Livorno e Napoli.

*** Il R. console in New Orleans comunica che il piroscafo *Moncenisio* è partito da Galveston per Genova con 5700 balle di cotone e 8000 bushel di grano ed il piroscafo *Elvaston* è partito da Port Arthur (Texas) pure per Genova con 6458 tonnellate di cereali.

*** Il R. console generale in New York ha telegrafato che è partito per Genova il piroscafo *Europa* con carico di 400 sacchi di farina e 230 barili di olio lubrificante.

*** Da notizie pervenute al Governo risulta che sono partiti per l'Italia i piroscafi:

Aboukir da Galveston per Genova con 208 000 bushel di cereali.

Tasmania da Norfolk per Spezia con 5000 tonnellate di carbone.

Dundreannan, inglese, da Norfolk per Genova, con 6000 tonnellate di carbone.

Adda da Baltimora per Genova con carico di ottone.

Marina mercantile. — Il *Savoia*, della Veloce, è partito da Colon per Genova. — Il *Cavour*, della Transatlantica italiana, ha proseguito da Santos per Las Palmas e Genova. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per l'Italia. — Il *Palermo*, della N. G. I., è partito da Gibilterra per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Un telegramma da Costantinopoli, ricevuto via Sofia, esprime la meraviglia pel fatto che il gran visir, noto per essere partigiano della pace, non abbia ancora dato le sue dimissioni.

Lo stesso corrispondente dice che le comunicazioni telegrafiche, tra la Turchia e l'Egitto, sono interrotte e che la Porta ha ordinato l'estinzione dei fari sul litorale del Mediterraneo.

I giornali turchi invitano gli ottomani a prender parte alla lotta contro la triplice intesa.

PARIGI, 4. — Il presidente della Repubblica ha diretto il seguente telegramma all'Imperatore di Russia in occasione del suo genetliaco e dell'anniversario del suo avvento al trono:

« A S. M. l'Imperatore di Russia, Peterhoff.

« Mai l'anniversario dell'avvento di Vostra Maestà al trono ha fornito al presidente della Repubblica francese una più commovente occasione di esprimere i sentimenti della Francia verso l'Imperatore di Russia e il valoroso popolo alleato.

Prego Vostra Maestà di gradire i miei voti più calorosi per sè, per S. M. l'Imperatrice, per S. A. I. il granduca ereditario, e per la famiglia imperiale.

Non dubito che la Russia celebrerà il prossimo genetliaco di Vostra Maestà nella gioia di una pace saldamente stabilita dalla vittoria ».

« *Reymond Poincaré* ».

L'Imperatore di Russia ha così risposto:

Al signor presidente della Repubblica francese:

S. M. l'Imperatrice e io vi preghiamo, signor presidente, di ricevere i nostri più sinceri ringraziamenti per i voti che rivolgete a noi e alla nostra famiglia.

Come voi, signor presidente, fermamente convinto del successo finale che deve coronare con la vittoria gli sforzi dei nostri valorosi eserciti fratelli non dubito che le forze della Francia e della Russia, unite a quelle dei nostri valorosi alleati, porteranno a una pace ferma e duratura a profitto della felicità e della prosperità dei nostri due paesi amici e dell'intera Europa.

Firmato: *Nicola*.

WASHINGTON, 4. — Il dipartimento di Stato ha informato l'ambasciatore del Giappone che l'incrociatore tedesco *Goyer* che si trova a Honolulu, deve lasciare quel porto a una data che è stata fissata, ma non resa pubblica.

Se la nave tedesca non avrà lasciato il porto a quella data, sarà trattenuta prigioniera.

MADRID, 4. — Alla Camera dei deputati, Barriovero ha chiesto che fossero inviate felicitazioni agli eserciti belligeranti.

Il ministro dell'interno ha detto che tale proposta era inopportuna.

Il marchese Cortina ha criticato il decreto autorizzante il pagamento in pesetas in Spagna dei cuponi del debito estero appartenenti a stranieri.

Il ministro delle finanze ha annunciato che farà tutti gli sforzi per convertire in debito interno il debito estero e ha annunciato pure che la soppressione del pagamento in oro dei dazi doganali non sarà mantenuta nell'anno corrente.

Il presidente del Consiglio, Dato, ha pregato Salvator Salvaterra, capo della minoranza repubblicana, di non insistere nella sua interpellanza sulla neutralità.

BUDAPEST, 5. — Il ministro delle finanze ha avuto una conferenza con i capi delle Banche circa la copertura delle spese di guerra.

Il ministro ha deciso che, vista la disposizione favorevole del mercato, venga emesso un prestito interno.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il principe ereditario di Germania ha diretto al ministro della guerra Enver Pascià il seguente telegramma:

« Il 5° esercito e il suo comandante inviano un fraterno saluto all'esercito ottomano ».

SOFIA, 5. — L'*Agenzia Bulgara* pubblica:

I capi dei partiti dell'opposizione sono stati ricevuti oggi dal presidente del Consiglio, Radoslavoff, che ha loro esposto la situazione della Bulgaria nelle circostanze attuali.

All'uscita dal colloquio, i capi partito hanno tenuto una riunione, dopo la quale hanno comunicato alla stampa che, secondo le dichiarazioni di Radoslavoff, la Bulgaria è risoluta nella presente situazione a mantenere l'attitudine di una neutralità stretta e leale.

ROMA, 5. — L'Ambasciata ottomana comunica che gli apprezzamenti attribuiti da un giornale italiano all'ambasciatore di Turchia a Roma non furono mai manifestati dall'ambasciatore e debbono pertanto essere formalmente smentiti.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Governo ha stabilito di fare un'aggiunta al codice militare, la quale commina pene severe contro la divulgazione dei segreti militari, contro lo spionaggio e il tradimento.

I francesi e gli inglesi che occupavano alte cariche nei Ministeri delle finanze e dell'interno e altrove sono partiti; ed è anche partito il delegato dei portatori di titoli inglesi nel Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano.

MADRID, 5. — Si annunzia che il Re partirebbe domani sera per Bordeaux.

LONDRA, 5. — È stato pubblicato un proclama che annunzia lo stato di guerra con la Turchia contemporaneamente all'annessione di Cipro. Il proclama dice che lo stato di guerra si estende oltre che alla Turchia anche ai possedimenti turchi, eccettuato l'Egitto, Cipro e tutti i territori occupati già dagli inglesi e dai loro alleati.

BORDEAUX, 5. — Il ministro degli affari esteri comunica la nota seguente: Gli atti di ostilità compiuti dalla flotta turca contro un vapore di commercio francese e che hanno causato la morte di due francesi e gravi danni al vapore, non essendo stati seguiti dal congedamento delle missioni militari e navali tedesche, misura con la quale la Porta poteva ancora disimpegnare la sua responsabilità, il Governo della Repubblica è obbligato a considerare che per fatto del Governo ottomano lo stato di guerra esiste tra la Francia e la Turchia.

NISCH, 5. — Il ministro di Turchia presso il Governo serbo è partito il 4 corrente affidando la cura degli interessi ottomani al rappresentante italiano.

BORDEAUX, 5. — Il Governo persiano ha proclamato il 3 corr. la sua neutralità.

BERLINO, 5. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

I giornali esteri annunziano che i beduini che avanzano contro l'Egitto sono comandati da ufficiali tedeschi.

Questa notizia è assolutamente insussistente.

PARIGI, 5. — I giornali pubblicano la seguente Nota:

Il nemico, rendendosi conto dell'insuccesso della sua offensiva nel nord, ha tentato di trasformare in un successo importante lo scontro di Vailly.

Conviene ridurre il fatto alle sue giuste proporzioni poichè esso costituisce uno degli incidenti inevitabili di un'azione generale impegnata su un fronte che si estende da Nieuport ai Vosgi.

Come è già stato spiegato, su questa parte della riva destra dell'Aisne le nostre truppe che erano sbucate dal fiume si erano arrampicate sul primo pendio senza potere mettere piede sull'altipiano.

La presenza di forze tedesche superiori in numero toglieva loro la speranza di avanzare e rendeva difficile la loro situazione quando il nemico è passato all'offensiva. È esatto che alcuni pezzi di artiglieria che erano stati distrutti in parte durante l'azione del fuoco dell'artiglieria pesante nemica sono stati abbandonati dalle nostre truppe per ordine del comando. La ritirata sotto il fuoco offriva gravi difficoltà e lo stato nel quale si trovavano i pezzi li rendeva inutilizzabili.

Secondo i rapporti ricevuti è possibile che qualche prigioniero, e sopratutto qualche ferito tale da non potere essere trasportato sia stato lasciato nelle mani dei tedeschi, ma la cifra probabile è lungi dal raggiungere quella che annunciano i nostri avversari.

Le perdite dei nostri cannoni e dei prigionieri sono più che largamente compensate dalla presa di materiale di artiglieria abbandonato dai tedeschi sulla riva sinistra dell'Yser e dal numero dei prigionieri che fanno giornalmente su tutto il fronte, specialmente nella regione del nord, le truppe del nord.

MADRID, 6. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, Dato, presenta un progetto di amnistia per i delitti politici e sociali.

Quindi dichiara che il Governo persevererà nella politica di una stretta neutralità. Noi manteniamo, egli ha detto, relazioni amichevoli con tutte le nazioni belligeranti. La Spagna deve vivere lontana dagli orrori della guerra. Il Governo però non resta indifferente e sono state prese tutte le precauzioni, nella fiducia che il Parlamento e la pubblica opinione siano all'unisono col Governo. Io non credo che la Spagna sarà attaccata, ma se ciò fosse, tutti saremmo soldati e daremmo la nostra vita per salvare la patria. Se misure straordinarie a questo riguardo divenissero necessarie, il Parlamento verrebbe convocato con la cieca fiducia nella sua efficace collaborazione.

Tutti i partiti si sono dichiarati d'accordo con il presidente del Consiglio, Dato, eccetto Lerroux, la cui opinione differisce da quella degli altri deputati senza però essere contraria, e il partito jaimista, le cui simpatie sono per oltre il Reno.

LONDRA, 6. — Una nota ufficiosa conferma che la Bulgaria ha assicurato le grandi potenze che essa resterà neutrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

5 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.1
Termometro centigrado al nord	17.3
Tensione del vapore, in mm.	11.59
Umidità relativa, in centesimi	79
Vento, direzione	da Nord
Velocità in km.	3
Stato del cielo	misto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.7
Temperatura minima, id.	11.7
Pioggia in mm.	gocce

5 novembre 1914.

In Europa: pressione massima di 767 su Pietrogrado, minima 756 sul Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita nelle isole di 3 mm. abbassata altrove intorno 7 mm.; temperatura stazionaria al nord, diminuita nel rimanente, cielo vario nel Lazio e Toscana, nuvoloso con pioggie altrove, qualche temporale in Calabria, nebbie sulle coste meridionali e insulari.

Barometro: massimo 758 sul versante Jonico e sulle Alpi Graie, minimo 756 sulla Liguria e Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti moderati meridionali, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte e medie località meridionali, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie nelle alte e medie regioni, vario altrove, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti quasi forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte regioni e Sardegna, nuvoloso altrove, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato coste sarde.

Versante jonico: venti moderati intorno libeccio, cielo vario, qualche pioggia, temperatura diminuita, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 5 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	18 0	14 0
San Remo	1/4 coperto	calmo	19 0	14 0
Genova	coperto	calmo	16 0	14 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	18 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	1/4 coperto	—	10 0	7 0
Torino	coperto	—	12 0	10 0
Alessandria	coperto	—	12 0	12 0
Novara	coperto	—	14 0	9 0
Domodossola	coperto	—	13 0	9 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	14 0	12 0
Milano	nebbioso	—	15 0	11 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	piovoso	—	13 0	7 0
Bergamo	nebbioso	—	15 0	11 0
Brescia	piovoso	—	16 0	12 0
Cremona	coperto	—	15 0	12 0
Mantova	nebbioso	—	15 0	13 0
Veneto				
Verona	coperto	—	17 0	13 0
Belluno	piovoso	—	14 0	10 0
Udine	piovoso	—	19 0	14 0
Treviso	piovoso	—	18 0	13 0
Vicenza	piovoso	—	18 0	14 0
Venezia	nebbioso	calmo	17 0	14 0
Padova	nebbioso	—	17 0	14 0
Rovigo	nebbioso	—	16 0	14 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	13 0	10 0
Parma	3/4 coperto	—	13 0	11 0
Reggio Emilia	coperto	—	13 0	12 0
Modena	coperto	—	14 0	13 0
Ferrara	coperto	—	15 0	13 0
Bologna	coperto	—	14 0	12 0
Forlì	nebbioso	—	14 0	12 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 0	13 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	14 0
Urbino	nebbioso	—	14 0	11 0
Macerata	nebbioso	—	15 0	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	10 0
Perugia	sereno	—	16 0	9 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana				
Lucca	3/4 coperto	—	18 0	10 0
Pisa	sereno	—	19 0	10 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 0	15 0
Firenze	coperto	—	19 0	11 0
Arezzo	3/4 coperto	—	19 0	10 0
Siena	nebbioso	—	18 0	11 0
Grosseto	1/4 coperto	—	18 0	10 0
Lazio				
Roma	nebbioso	—	20 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	17 0	11 0
Chieti	3/4 coperto	—	16 0	13 0
Aquila	3/4 coperto	—	16 0	9 0
Agnone	sereno	—	13 0	7 0
Foggia	sereno	—	18 0	9 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	10 0
Lecce	sereno	—	20 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/2 coperto	calmo	20 0	13 0
Caserta	3/4 coperto	—	20 0	13 0
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	13 0
Benevento	coperto	—	19 0	13 0
Avellino	nebbioso	—	15 0	10 0
Mileto	nebbioso	—	19 0	11 0
Potenza	nebbioso	—	13 0	7 0
Cosenza	-	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	18 0	5 0
Sicilia				
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	21 0	15 0
Palermo	1/4 coperto	mosso	22 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	16 0	10 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	14 0
Catania	sereno	legg. mosso	20 0	12 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	17 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	19 0	13 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	19 0	9 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	12 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.